

## **Cura Italia, più tutele per i lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali**

Piccoli passi avanti, ancora non del tutto soddisfacenti per le lavoratrici e i lavoratori stagionali del turismo. L'Inps ha confermato positivamente che possono accedere all'indennità una tantum di 600 euro tutti i lavoratori che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro tra il 1 gennaio 2019 fino al 17 marzo 2020. Una prima risposta, anche se ancora non sufficiente a garantire un reddito agli stagionali perché l'indennità è prevista per il solo mese di Marzo e gli stanziamenti economici previsti dal Decreto Legge 18/2020 rischiano di non coprire tutte le richieste. Restano tra l'altro esclusi dal trattamento, secondo la individuazione delle attività stagionali come fornita dall'INPS, molti lavoratori che devono essere assolutamente e tempestivamente recuperati: le cooperative di marinai di salvataggio; gli stagionali dei parchi di divertimento e parchi tematici; i lavoratori con contratto a termine stagionale così come individuati dai Contratti Nazionali di Lavoro e dalla contrattazione di secondo livello; i lavoratori somministrati e i lavoratori nei servizi esternalizzati che operano, durante la stagione, nelle attività afferenti al settore turistico. Ancora più evidente e urgente è ricercare le misure per dare continuità di reddito dal mese di Aprile; afferma la Filcams Cgil, sono oltre 400mila i lavoratori stagionali del turismo e delle imprese termali che rischiano di non avere un'opportunità di lavoro nella stagione, fortemente compromessa per gli effetti dell'emergenza COVID-19 che, in condizioni normali, avrebbe visto l'avvio delle assunzioni tra il mese di marzo e luglio 2020. La posizione della Filcams è sostenuta anche dalla confederazione: i lavoratori che sono stati impegnati presso le aziende del turismo e degli stabilimenti termali tramite contratto di somministrazione, hanno diritto all'indennità, in quanto hanno svolto le medesime mansioni dei lavoratori assunti direttamente dalle aziende dei settori interessati e oggi vivono la stessa identica condizione di bisogno." parte della nota inviata a ministero del lavoro e all'Inps da Cgil, Cisl e Uil. Il settore del turismo - affermano - è un volano importante per l'economia di molte imprese e la sua crisi si ripercuote su molte lavoratrici e lavoratori che oggi si trovano a non essere ricompresi in alcun provvedimento. Chiediamo con forza che, nei prossimi provvedimenti, vengano ricompresi nella categoria degli stagionali anche questi lavoratori per avere quel minimo sostegno oggi fondamentale".